

trattate e discusse nel più breve tempo possibile; è questo lo scopo ed il desiderio anche mio, cioè che la proposta di sospensione sia trattata con urgenza e nel più breve tempo possibile. Questo tempo a quest'ora si può prevedere; potrebbe fissarsi per il giorno susseguente alle interpellanze. In conseguenza io mi fo conto che la mia proposta potrà essere trattata nei primi giorni dell'altra settimana. Io credo che, se la Camera si mostra favorevole alla proposta di sospensione, da quel punto i poteri del ministro si trovano così sostanzialmente intaccati che egli dovrebbe riconoscersi impedito a procedere oltre all'esecuzione d'una legge già ferita da un voto contrario della Camera. In conseguenza, sotto quest'aspetto, e poichè ho piena fidanza che la proposta verrà in discussione e sarà giudicato intorno ad essa prima che le leggi abbiano a mettersi ad esecuzione, io aderisco all'ordine del giorno proposto da' miei amici Baldacchini e Caracciolo.

D'ONDES-REGGIO. Ebbene, credendo anco io che così avverrà, e fidando sulla buona fede della Camera, consento a che venga differita la discussione sull'ordinamento giudiziario della Sicilia.

PRESIDENTE. Metterò ai voti la proposta sospensiva dei deputati Baldacchini e Caracciolo.

(È approvata.)

DE BLASIS. Le interpellanze che io aveva annunciate all'onorevole ministro guardasigilli, relativamente alle tabelle che sono state pubblicate per la circoscrizione territoriale del novello ordinamento giudiziario per le provincie napoletane e siciliane, sono così strettamente connesse alla proposta dell'onorevole Pisanelli, che, essendo essa stata rimessa a miglior tempo, sono costretto a chiedere anch'io che siano all'epoca stessa rimesse pure le mie interpellanze.

Ma intanto desidererei volgere una semplicissima e brevissima domanda al signor ministro, appunto per rassicurare gli animi contro la tema che quelle tabelle dovessero fin d'ora riguardarsi come invariabili e immutabili.

Io lo prego quindi di dichiarare che, ove egli venisse a riconoscere che in alcuna parte quelle tabelle fossero difettive o degne di modifica, non si rifiuterebbe alle modificazioni ed aggiunte necessarie e reclamate dall'interesse del pubblico servizio nelle provincie napolitane e siciliane.

MIGLIETTI, ministro di grazia e giustizia. L'opera della circoscrizione giudiziaria nelle provincie meridionali io l'ho compiuta senza prevenzione, senza passione, circondandomi di coloro che potevano darmi quelle nozioni che sono indispensabili perchè una circoscrizione corrisponda ai bisogni dell'amministrazione della giustizia e non leda gl'interessi esistenti.

Non è certamente possibile che un'opera di questa natura si faccia senza che sorgano disgusti; alcuni interessi si trovano spostati, e non si creano nuovi interessi colla semplice pubblicazione della circoscrizione giudiziaria. Debbo però dire che, dopo la fattane pubblicazione, ho dovuto essere contento dell'opera mia; io temeva che le lagnanze sarebbero state e molto maggiori e relative ad errori molto più importanti; esse invece furono poche, e tali, che mi lasciano credere che il lavoro corrisponda ai bisogni veri dell'amministrazione della giustizia.

Io non pretendo certamente di non avere errato; è possibile, è probabile anzi che io abbia errato, e con molta soddisfazione io correggerò gli errori quando la persuasione sia entrata in me, semprechè la Camera, allorquando si discuterà il progetto di legge da me presentato, creda di darmene facoltà; e, se questa mi verrà negata, io mi farò debito egualmente

di confessare il mio errore alla Camera e pregarla perchè lo voglia correggere essa stessa; ma intanto io credo che le circoscrizioni territoriali quali furono pubblicate non vadano immutate, perchè, se si intraprendesse una discussione relativamente al modo di comporre questa circoscrizione territoriale, sarebbe impossibile che la legge andasse in esecuzione, non solo al 1° gennaio, ma neanche di qui a dieci mesi.

DE BLASIS. Io non posso accogliere in tutta la sua pienezza la dichiarazione dell'onorevole ministro, e mi riservo allorchè sarà trattata la proposta del deputato Pisanelli, e allorchè avrà luogo la mia interpellanza, di dimostrare che forse non mancano in quelle tabelle errori e deficienze, che meritano di essere assolutamente corretti prima di dar loro esecuzione.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Leopardi; lo avverto però che non si può impegnare la discussione in questo momento, mentre essa è stabilita quando verrà all'ordine del giorno la proposta Pisanelli.

LEOPARDI. Purchè la discussione rimanga libera quanto alle tabelle, sulle quali sono anche incorsi, secondo il mio parere, gravi errori.

Mi riservo pertanto di dimostrare questi errori che evidentemente sono incorsi nella formazione di queste tabelle, quando la proposta verrà in discussione. (Sì! sì!)

DOMANDA DEL DEPUTATO ALLIEVI PER COMUNICAZIONE DI DOCUMENTI RELATIVI ALLA VERTENZA CON LA SPAGNA.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Allievi, per una interpellanza al signor ministro degli affari esteri.

ALLIEVI. Un fatto grave è sopravvenuto nelle condizioni della nostra politica estera, vale a dire la rottura delle relazioni diplomatiche col Governo spagnuolo e la partenza del nostro ambasciatore da Madrid; io domanderò al signor ministro degli affari esteri se egli non avrebbe difficoltà a depositare sul banco della Presidenza i documenti relativi allo svolgimento di questa vertenza.

Non credo che sia necessario di fissare una giornata per la discussione, inquantochè, essendo imminente una discussione di politica generale, probabilmente in quella occasione troverà posto anche tutto ciò che concerne a questo affare, il quale interessa altamente la dignità del nostro paese.

RICASOLI, ministro degli esteri. Il Governo non ha nessuna difficoltà a deporre sul banco della Presidenza i documenti relativi alla vertenza passata tra il Governo d'Italia ed il Governo di Madrid, anzi aderisce di buon grado alla domanda dell'onorevole deputato Allievi, e quanto prima compierà la sua promessa. (Bene! bene!)

PROPOSTA CONCERNENTE IL DEPUTATO TOFANO.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Mandoj-Albanese.

MANDOJ-ALBANESE. Ieri la Camera si pronunziava sul duca Proto.

Pesano su qualche altro membro di questa Camera ben altre diverse e gravissime accuse!... Se fosse vero il decimo di quello che si è detto e scritto sul conto di questo, la Camera non permetterebbe certamente ch'egli sedesse per un'ora soltanto nel suo seno.